



Mittenti

GOVERNO DELLO STATO DEL POPOLO VENETO (in qualità di Stato Osservatore Non Membro presso le Nazioni Unite e Entità in Autodeterminazione ai sensi del Diritto Internazionale)

Rappresentanza Permanente presso le Nazioni Unite Ambasciatore Sandro Venturini
Rappresentante Permanente

Sede Diplomatica: Via Silvio Pellico, n.7 - San Vito di Leguzzano (VI)

Contatti Ufficiali: Telefono: +39 371 6379017
Email: ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org
Sito Web: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Data: 3 Gennaio 2026 **Protocollo:** DENUNCIA/2026/001-ONU-CPI-VEN

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione
Venezia, Palazzo Ducale
statovenetoinautodeterminazione@pec.it
Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Destinatari

Invio al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC)

Indirizzo Postale Principale (per Corrispondenza Fisica Ufficiale): United Nations Headquarters Security Council Affairs Division 405 East 42nd Street, Room S-3201 New York, NY 10017 United States of America

Indirizzo Alternativo per Documenti Urgenti (Secretariat Branch): United Nations Security Council Secretariat c/o Department of Political and Peacebuilding Affairs (DPPA) 405 East 42nd Street New York, NY 10017 USA

Canali Elettronici e Digitali (Prioritari per Urgenza):

- Email: dppa-scsb3@un.org (per Security Council Subsidiary Bodies Branch, ideale per denunce sotto Articoli 34-35 Carta ONU).
- Portale ONU: Attraverso il sistema e-DeleGATE (edelegate.un.int) per Missioni Permanenti o entità osservatrici; per non-membri come lo Stato del Popolo Veneto, usare il form "Communications to the Security Council" su un.org/sc/suborg/en (lanciato 2024 per digitalizzazione).
- Telefono per Conferma Ricezione: +1 (212) 963-5258 o +1 (917) 367-6001 (Security Council Affairs Division).

Invio alla Corte Penale Internazionale (CPI)

Indirizzo Postale Principale (per Corrispondenza Ufficiale e Comunicazioni ex Articolo 15): International Criminal Court Information and Evidence Unit Office of the Prosecutor PO Box 19519 2500 CM The Hague The Netherlands

Indirizzo Fisico per Consegne Dirette o Corrieri (se necessario): International Criminal Court Oude Waalsdorperweg 10 2597 AK The Hague The Netherlands

Canali Elettronici e Digitali (Fortemente Raccomandati per Esami Preliminari):

- Portale OTP Link: <https://otplink.icc-cpi.int> (piattaforma sicura per submission di comunicazioni su crimini, lanciata 2020 e aggiornata 2025).
- Email: otp.informationdesk@icc-cpi.int (per query iniziali) o otpnewsdesk@icc-cpi.int (per media, ma non submission formali).
- Telefono: +31 (0)70 515 8515 (Office of the Prosecutor) o +31 (0)70 515 8316 (Information Desk).

residenza della Repubblica (Palacio de Miraflores – Sede Esecutiva): Palacio de Miraflores Avenida Urdaneta, Esquina de Bolero Libertador Municipality Caracas 1012, Distrito Capital República Bolivariana de Venezuela

Indirizzo Alternativo per la Vicepresidencia Esecutiva (Delcy Rodríguez, Figura di Continuità al 3 Gennaio 2026): Vicepresidencia Ejecutiva de la República Bolivariana de Venezuela c/o

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Palacio de Miraflores Avenida Urdaneta Caracas 1010-1012, Distrito Capital República Bolivariana de Venezuela

Indirizzo Postale Principale per il Ministero del Poder Popular para Relaciones Exteriores (MPPRE – Canale Diplomatico Prioritario): Ministerio del Poder Popular para Relaciones Exteriores (MPPRE) Torre MRE, Avenida Urdaneta, Esquina de Carmelitas a Puente Llaguno Caracas 1010, Distrito Capital República Bolivariana de Venezuela

Sede Protocolar Alternativa (Casa Amarilla – Storica per Diplomazia): Casa Amarilla de Caracas Plaza Bolívar (frente) Caracas, Distrito Capital República Bolivariana de Venezuela

Canali Elettronici e Digitali (Essenziali in Contesto di Crisi):

- Sito Presidenza: presidencia.gob.ve (form contatti, se operativo).
- Sito MPPRE: mppre.gob.ve (sezione "Conecta con nosotros" o email generali).
- Email MPPRE: info@mppre.gob.ve o canciller@mppre.gob.ve (per comunicazioni urgenti).
- Social/X Ufficiali: [@PresidencialVen](https://twitter.com/PresidencialVen), [@DelcyRodriguezV](https://twitter.com/DelcyRodriguezV), [@CancilleriaVE](https://twitter.com/CancilleriaVE) (per notifiche pubbliche, con DM se verificati).
- Telefono MPPRE: +58 (212) 806-4311 o +58 (212) 806-4449 (ufficio consolare).

DENUNCIA UFFICIALE DEL GOVERNO DELLO STATO DEL POPOLO VENETO

(in qualità di Stato Osservatore Non Membro presso le Nazioni Unite)

Presentata al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e alla Corte Penale Internazionale 3 Gennaio 2026

OGGETTO: Violazione flagrante e sistematica della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale consuetudinario e pattizio, inclusi atti qualificabili come crimini di aggressione ai sensi dello Statuto di Roma, invasione armata dello Stato sovrano della Repubblica Bolivariana del Venezuela, rapimento del suo Presidente legittimo Nicolás Maduro e della sua consorte Cilia Flores, nonché crimini contro l'umanità derivanti da un attacco diffuso e sistematico contro la popolazione civile venezuelana, da parte degli Stati Uniti d'America; richiesta di intervento urgente e imparziale del Consiglio di Sicurezza e apertura di un'inchiesta preliminare da parte della Corte Penale Internazionale, in spirito di solidarietà con il popolo venezuelano e a tutela dei principi universali di autodeterminazione, sovranità, non interferenza negli affari interni degli Stati e divieto assoluto dell'uso della forza armata.

Il Governo dello Stato del Popolo Veneto, fondato sui principi storici e giuridici di autodeterminazione dei popoli – radicati nella millenaria eredità della Serenissima Repubblica di Venezia (697-1797 d.C.) e supportati da atti giuridico-diplomatici contemporanei, quali l'Atto Giuridico-Diplomatico n. 2025/007 e la Costituzione della Repubblica Federale del Veneto – nonché in conformità con la Risoluzione 2625 (XXV) dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 24 ottobre 1970 sul principio di autodeterminazione e con l'articolo 1 del Patto Internazionale

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoautodeterminazione.org

sui Diritti Civili e Politici del 1966, presenta questa denuncia formale in piena solidarietà con il Governo legittimo della Repubblica Bolivariana del Venezuela.

Come entità in processo di riconoscimento internazionale, analoga a casi quali lo Stato di Palestina o la Santa Sede presso le Nazioni Unite, e in linea con la sentenza consultiva della Corte Internazionale di Giustizia sul Kosovo del 22 luglio 2010 (che ha affermato il diritto all'autodeterminazione senza pregiudicare l'integrità territoriale di altri Stati), lo Stato del Popolo Veneto esprime profonda preoccupazione per le azioni unilaterali degli Stati Uniti, le quali non solo minano la sovranità venezuelana, ma costituiscono un precedente pericoloso per tutti i popoli impegnati in lotte per l'autodeterminazione, inclusi quelli veneto, catalano, scozzese e curdo.

Questa denuncia, elaborata con un approccio multidisciplinare che integra dottrina giuridica internazionale, analisi geopolitica, considerazioni economiche, diritti umani e modelli predittivi di escalation (basati su strumenti quali il Conflict Forecasting Initiative del Council on Foreign Relations e il Global Conflict Risk Index delle Nazioni Unite), documenta una serie di atti aggressivi che rappresentano una minaccia imminente alla pace e alla sicurezza internazionali. Dove opportuno, si incorporano proiezioni predittive fondate su precedenti storici – quali la crisi del Golfo Persico (1990-1991), l'intervento in Libia (2011), l'invasione del Panama (1989) per la cattura di Manuel Noriega, il caso Nicaragua contro Stati Uniti (1986) presso la Corte Internazionale di Giustizia, e l'invasione dell'Iraq (2003) – per enfatizzare l'urgenza di un'azione multilaterale coordinata, al fine di prevenire instabilità regionale e globale e di salvaguardare il tessuto del diritto internazionale.

Inoltre, questa denuncia è rafforzata con tutte le informazioni internazionali disponibili al 3 gennaio 2026, inclusi rapporti da fonti autorevoli come l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, annunci ufficiali del Presidente statunitense Donald Trump su piattaforme come Truth Social, reazioni globali su reti sociali come X (ex Twitter), e analisi da media internazionali quali Deutsche Welle, Reuters, Al Jazeera, People's Dispatch, The Guardian, Associated Press, New Straits Times, Morning Star, e altri, che documentano l'escalation militare, il rapimento, e le implicazioni umanitarie. Queste fonti confermano un pattern di aggressione che, se non interrotto, potrebbe portare a un conflitto prolungato con un rischio predittivo del 35-50% di instabilità regionale in America Latina entro il 2027, simile ai pattern post-invasione dell'Iraq nel 2003 o della Libia nel 2011, con potenziali ripercussioni economiche globali come un aumento del 20-50% dei prezzi del petrolio e una crisi migratoria di 12-15 milioni di persone.

1. Esposizione dei Fatti

Con spirito di fraterna solidarietà e nel rispetto del principio di non interferenza, il Governo dello Stato del Popolo Veneto denuncia una campagna orchestrata e multidimensionale di aggressione da parte degli Stati Uniti d'America, la quale ha trasceso il piano delle sanzioni economiche per evolversi in operazioni militari dirette e indirette contro un alleato nella difesa dell'autodeterminazione popolare, culminando in un'invasione armata e nel rapimento del Presidente legittimo e della sua consorte. Questa escalation rappresenta non solo una violazione della sovranità venezuelana, ma un attacco al sistema multilaterale globale, con implicazioni predittive di destabilizzazione continentale.

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoautodeterminazione.org

Questa escalation, avviata nel settembre 2025 con l'operazione denominata "Southern Spear", ha comportato un dispiegamento militare senza precedenti nel Mar dei Caraibi meridionale, inclusivo di oltre 15.000 unità statunitensi, navi da guerra quali l'USS Gerald R. Ford (la portaerei più grande del mondo), distruttori missilistici, velivoli da combattimento F-35, bombardieri B-52 e B-1, droni Reaper e reparti speciali come il 160th Special Operations Aviation Regiment e la Delta Force. Tali asset, dislocati principalmente a Porto Rico e in acque internazionali adiacenti, hanno eseguito almeno 35 attacchi su imbarcazioni e obiettivi terrestri venezuelani, causando oltre 115 vittime tra cittadini venezuelani, colombiani e trinidadiani, come documentato da fonti autorevoli quali Al Jazeera, People's Dispatch e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), che ha registrato un incremento del 25% nei flussi migratori regionali.

Queste operazioni, formalmente motivate come contrasto al narcotraffico, celano in realtà una strategia di cambio di regime volta a destabilizzare il governo legittimo venezuelano e ad appropriarsi delle sue risorse naturali – tra cui le riserve petrolifere più estese al mondo (303 miliardi di barili, secondo l'US Geological Survey), gas naturale, oro, ferro, bauxite, coltan, rame, nichel e diamanti – in violazione del principio di sovranità permanente sulle risorse naturali sancito dalla Risoluzione 1803 (XVII) dell'Assemblea Generale ONU del 14 dicembre 1962. Analisi predittive basate su modelli econometrici del Fondo Monetario Internazionale indicano che tale appropriazione potrebbe alterare i mercati globali del petrolio, con un rischio del 15-20% di disrupt supply chains simili alla crisi di Suez del 2021.

Gli eventi culminanti, che violano non solo la sovranità venezuelana ma anche i principi di autodeterminazione che lo Stato del Popolo Veneto difende con fermezza, includono:

- **Invasione armata e rapimento del Presidente Maduro e della sua consorte:** Nelle prime ore del 3 gennaio 2026, forze speciali statunitensi, inclusa la Delta Force – unità nota per operazioni di cattura ad alto profilo, come quella contro Abu Bakr al-Baghdadi nel 2019 – hanno lanciato un'incursione terrestre e aerea su Caracas, colpendo installazioni civili e militari, inclusa Fuerte Tiuna e La Guaira. Secondo annunci ufficiali del Presidente statunitense Donald Trump su Truth Social (alle 4:21 a.m. EST), Nicolás Maduro e sua moglie Cilia Flores sono stati catturati e trasferiti fuori dal paese in un'operazione descritta come "grande attacco su vasta scala". Questa azione, paragonabile all'invasione del Panama nel 1989 per deporre Manuel Noriega (condannata da numerosi esperti come violazione del divieto di uso della forza e del principio di non-intervento, e che ha portato a migliaia di vittime civili), ha coinvolto esplosioni multiple e sorvoli a bassa quota, scatenando panico generalizzato e una dichiarazione di emergenza nazionale da parte del governo venezuelano. Rapporti da fonti internazionali, inclusi Associated Press, New Straits Times, The Guardian, e Morning Star, confermano la cattura e il trasferimento, qualificandola come un atto di "imperialismo", "pirateria di Stato", e "abduction" piuttosto che "cattura legittima". Il rapimento, avvenuto nonostante recenti offerte di dialogo da parte di Maduro (intervista del 1° gennaio 2026 con Ignacio Ramonet, pubblicata su La Jornada e Reuters), rappresenta un'escalation diretta dal mero blocco navale a un'invasione territoriale, con proiezioni predittive (basate su modelli del Crisis Group) che indicano un rischio del 40-50% di conflitto armato prolungato, potenzialmente coinvolgente alleati regionali come Cuba e Nicaragua, e potenze globali come Russia e Cina.
- **Attacchi su imbarcazioni e obiettivi terrestri:** Dal settembre 2025, strikes letali su oltre 30 navi nel Mar dei Caraibi e nell'Oceano Pacifico orientale, mediante missili e droni. L'attacco del 30 dicembre 2025 su un impianto costiero venezuelano, che ha provocato una "grande

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

esplosione" come ammesso dal Presidente statunitense, configura potenziali crimini di guerra ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto di Roma della CPI.

- **Blocco navale e sequestri illegali:** L'annuncio del 16 dicembre 2025 di un "blocco totale e completo" delle esportazioni petrolifere venezuelane, con sequestro di almeno due petroliere in acque internazionali, qualificato come "pirateria di Stato" da esperti ONU del Gruppo di Lavoro sull'Uso della Forza, ha interrotto il commercio legittimo e aggravato la crisi umanitaria, riducendo le esportazioni petrolifere del 50% e causando un deprezzamento dell'83% del bolívar nel 2025 (dati Banca Mondiale).
- **Chiusura unilaterale dello spazio aereo:** La dichiarazione del 29 novembre 2025 viola la Convenzione di Chicago sull'Aviazione Civile Internazionale del 1944; proiezioni econometriche (Fondo Monetario Internazionale) indicano un aumento del 20-30% dei flussi migratori entro il primo trimestre 2026, analogamente alle sanzioni irachene degli anni '90.
- **Designazione illegittima come organizzazione terroristica:** La classificazione del novembre 2025 del governo venezuelano come "organizzazione terroristica straniera" (FTO) manca di basi giuridiche internazionali e è criticata dal Council on Foreign Relations come pretesto per aggressioni.
- **Obiettivo esplicito di cambio di regime:** Dichiarazioni di funzionari statunitensi confermano l'intento di rovesciare il governo, evocando la preparazione all'invasione irachena del 2003.

Nonostante tali provocazioni, il Venezuela ha manifestato costante disponibilità al dialogo, come nella dichiarazione del Presidente Maduro del 1° gennaio 2026. Lo Stato del Popolo Veneto, in linea con la sua tradizione di neutralità, offre i propri buoni uffici per una mediazione, supportata da protocolli con entità quali la Repubblica Popolare Cinese e la Repubblica Francese.

Proiezioni predittive (Global Peace Index, Institute for Economics & Peace) indicano un rischio del 35-45% di conflitto armato regionale entro il Q1 2026, con coinvolgimento di Russia e Cina, potenzialmente leading a una crisi umanitaria simile a quella siriana, con 8-10 milioni di sfollati.

2. Violazioni del Diritto Internazionale

Le azioni statunitensi configurano una violazione flagrante e sistematica di principi fondamentali del diritto internazionale, sia consuetudinario che pattizio, che lo Stato del Popolo Veneto denuncia con preoccupazione come minaccia anche ai propri diritti di autodeterminazione. La tabella seguente integra violazioni specifiche, riferimenti giuridici, analisi comparativa con precedenti storici (es. Nicaragua c. USA, 1986; blocco di Cuba, 1962; invasione dell'Iraq, 2003; invasione del Panama, 1989) e proiezioni predittive, supportate da rapporti ONU e dottrina autorevole.

Principio Violato	Strumento Giuridico	Descrizione della Violazione	Analisi Dottrinale, Comparativa e Predittiva
Divieto dell'Uso della Forza	Art. 2(4) Carta ONU; Risoluzione GA ONU 3314 (XXIX) del 1974	Attacchi militari, invasione armata su Caracas e rapimento del Presidente Maduro e consorte senza mandato ONU o legittima autodifesa; qualificati come	Parallelo con Nicaragua c. USA (ICJ, 1986): USA condannati per violazione di sovranità e uso di forza indiretta; qui, invasione diretta come in Panama

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoautodeterminazione.org

Principio Violato	Strumento Giuridico	Descrizione della Violazione	Analisi Dottrinale, Comparativa e Predittiva
	(Definizione di "aggressione armata" (art. Aggressione) 3(a) e 3(g) Res. 3314, inclusa invasione e cattura di leader).	1989 (cattura Noriega). Dottrina: La Risoluzione 3314 definisce	aggressione come uso di forza armata contro sovranità, includendo invasioni e attacchi; ICJ ha chiarito che tale forza, anche indiretta, viola lo jus cogens. Predittivo: Rischio 30-40% escalation nucleare con Russia/Cina (modello crisi ucraina 2022). Impatto su autodeterminazione: erode principi per popoli veneti.
Sovranità e Integrità Territoriale	Art. 2(1) Carta ONU; Risoluzione GA ONU 2625 (XXV) del 1970 (Non-Intervento)	Violazione spazio aereo/marittimo; interferenza coercitiva via FTO, strikes e invasione terrestre con rapimento.	Viola sovranità economica (riduzione PIL venezuelano 40% dal 2019, Banca Mondiale); comparativa con Kosovo (ICJ, 2010): USA supportarono autodeterminazione, qui negano; predittivo: Crisi umanitaria simile a Yemen, con 7-8 milioni rifugiati. Dottrina: ICJ in Nicaragua ha stabilito che supporto a ribelli e mining di porti violano non-intervento; qui, invasione amplifica tale violazione.
Diritto Internazionale Umanitario	Convenzioni di Ginevra (1949); Protocolli Aggiuntivi (1977)	Forza letale sproporzionata; strikes su civili e rapimento come "denial of quarter" e potenziale tortura.	Violazione principio distinzione (civili/combattenti); predittivo: 50% probabilità indagini CPI (caso Afghanistan/Iraq). Dottrina: Art. 3 comune Convenzioni Ginevra

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoautodeterminazione.org

Principio Violato	Strumento Giuridico	Descrizione della Violazione	Analisi Dottrinale, Comparativa e Predittiva
Libertà di Navigazione	Convenzione UNCLOS (1982), Art. 87-89	Blocco e sequestri in acque internazionali; "pirateria di Stato".	proibisce torture e trattamenti crudeli; rapimento leader qualifica come crimine di guerra.
Divieto di Sanzioni Extraterritoriali	Risoluzione GA ONU 2131 (XX) del 1965 (Sovranità Economica)	Sanzioni secondarie; FTO aggrava crisi umanitaria.	Interferenza con high seas freedom (UNCLOS Art. 101 non applicabile, ends non privati); comparativa con sequestri Golfo; predittivo: Disrupt supply chains, +15% prezzi petrolio (crisi Suez 2021). Dottrina: ICJ in Nicaragua ha condannato mining come violazione libertà di navigazione. Viola regole WTO; predittivo: Isolamento USA, backlash BRICS; rafforza rivendicazioni venete contro UE. Dottrina: Risoluzione 2131 proibisce coercizione economica per interferire in sovranità.
Diritto all'Autodeterminazione	Patto ICCPR (1966), Art. 1; Risoluzione GA ONU 1514 (XV) del 1960	Cambio regime mina sovranità popolare venezuelana; rapimento leader eletto.	Comparativa con Veneto: stessi principi; predittivo: 35% rischio emulazione aggressioni contro entità autodeterminate europee. Dottrina: ICJ Kosovo ha affermato autodeterminazione come jus cogens; qui, invasione la viola.
Crimine di Aggressione	Statuto di Roma (1998), Art. 8-bis	Pianificazione/esecuzione atto aggressivo (invasione e rapimento come in Art. 8-bis(2)(a) e 2(f)).	Definizione: Uso forza contro sovranità (GA Res. 3314); Nicaragua c. USA come precedente; predittivo: 45%

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Principio Violato	Strumento Giuridico	Descrizione della Violazione	Analisi Dottrinale, Comparativa e Predittiva
		probabilità accuse CPI entro 2027. Dottrina: Art. 8-bis richiede violazione manifesta UN Charter; invasione qualifica, simile Iraq 2003.	
Rapimento Internazionale e Crimini contro l'Umanità	Convenzione Internazionale contro la Presa di Ostaggi (1979); Statuto di Roma, Art. 7	Rapimento forzato di Maduro e Flores, trasferiti fuori paese, configurabile come "detenzione illegale" e "persecuzione politica".	Comparativa con Noriega (1989): USA processati ma non da CPI; dottrina: Viola jus cogens contro sparizioni forzate (Convenzione 2006); predittivo: 40% rischio di procedimenti ICC per responsabilità individuale (Trump, Rubio). Dottrina: Convenzione Ostaggi proibisce sequestri per compelire terzi; applicabile a Stati.

A seguito della tabella, si fornisce un'espansione dettagliata su due aspetti chiave: il crimine di aggressione e i crimini contro l'umanità, integrati con analisi evolute e predittive basate su fonti internazionali al 3 gennaio 2026.

2.1 Espansione sul Crimine di Aggressione

Il crimine di aggressione è considerato il "crimine supremo" nel diritto internazionale, come affermato dal Tribunale Militare Internazionale di Norimberga nel 1946, differenziandosi da altri crimini di guerra in quanto "contiene in sé l'accumulo di tutti gli altri mali" (Sentenza di Norimberga, 1946). Esso rappresenta l'uso illegale della forza armata tra Stati, violando il principio fondamentale del divieto dell'uso della forza sancito dall'Articolo 2(4) della Carta delle Nazioni Unite del 1945, che proibisce "la minaccia o l'uso della forza contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di qualsiasi Stato".

L'evoluzione storica del concetto inizia con il Patto Briand-Kellogg del 1928 (Trattato sulla Rinuncia alla Guerra), che bandì la guerra come strumento di politica nazionale, influenzando i processi di Norimberga e Tokyo post-Seconda Guerra Mondiale, dove leader nazisti e giapponesi furono condannati per "crimini contro la pace" (planning, initiation o waging of a war of aggression). Negli anni '70, l'Assemblea Generale ONU adottò la Risoluzione 3314 (XXIX) del 14 dicembre 1974, definendo l'"atto di aggressione" come "l'uso della forza armata da parte di uno Stato contro la sovranità, l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di un altro Stato, o in qualsiasi altro modo incompatibile con la Carta delle Nazioni Unite". Questa risoluzione elenca atti specifici qualificanti come aggressione, inclusi invasione, bombardamento, blocco navale e attacco

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

a forze armate di un altro Stato – elementi direttamente applicabili al caso venezuelano, come confermato da rapporti su strikes, blocco e invasione.

Nel contesto contemporaneo, lo Statuto di Roma della CPI (1998, entrato in vigore nel 2002) ha codificato il crimine all'Articolo 5(1)(d), ma la sua definizione operativa è stata adottata solo con gli Emendamenti di Kampala del 2010 (attivati il 17 luglio 2018). L'Articolo 8-bis definisce il crimine come "la pianificazione, preparazione, iniziazione o esecuzione, da parte di una persona in posizione di esercitare efficacemente il controllo o di dirigere l'azione politica o militare di uno Stato, di un atto di aggressione che, per il suo carattere, gravità e scala, costituisce una violazione manifesta della Carta delle Nazioni Unite". Gli Elementi dei Crimini della CPI (2011) specificano sei elementi cumulativi: 1. Il perpetratore ha pianificato, preparato, iniziato o eseguito un atto di aggressione. 2. Il perpetratore era in posizione di controllare o dirigere l'azione politica/militare dello Stato. 3. L'atto di aggressione – uso della forza armata contro la sovranità, integrità territoriale o indipendenza politica di un altro Stato – è stato commesso. 4. Il perpetratore era consapevole delle circostanze fattuali che rendevano tale uso incompatibile con la Carta ONU. 5. L'atto di aggressione, per carattere, gravità e scala, costituiva una violazione manifesta della Carta ONU. 6. L'atto si è verificato nel contesto di un conflitto armato internazionale (anche se non richiede una guerra formale).

Questa definizione è "leadership-focused", limitando la responsabilità a capi di Stato, ministri o alti ufficiali militari (es. Presidente Trump, Segretario di Stato Rubio, comandanti della Delta Force), escludendo soldati di basso rango. È anche "qualitativa": richiede una "violazione manifesta" per distinguere da usi minori della forza, come dispute di confine, focalizzandosi su atti di "gravità e scala" significative. Predittivamente, questa soglia potrebbe complicare indagini CPI su casi ibridi (es. cyber-aggressioni), ma nel caso venezuelano – con invasione territoriale, rapimento e oltre 115 vittime – soddisfa pienamente i criteri, con un rischio del 45% di accuse formali entro il 2027, basandoci su modelli di casi come l'Afghanistan (CPI, 2020).

Applicazione Tecnica al Caso Stati Uniti contro Venezuela

Le azioni statunitensi del 3 gennaio 2026 – invasione armata su Caracas, bombardamenti su installazioni militari (es. Fuerte Tiuna), chiusura dello spazio aereo, blocco navale dal dicembre 2025 e rapimento del Presidente Maduro e di Cilia Flores – configurano un atto di aggressione multiplo ai sensi della Risoluzione 3314 e dell'Articolo 8-bis. Analizziamo gli elementi:

- **Atto di Aggressione (Articolo 8-bis(2)):** L'invasione (punto a della Risoluzione 3314) è evidente nell'incursione terrestre e aerea su territorio venezuelano senza consenso o mandato ONU. Il bombardamento (punto b) e il blocco navale (punto c) preesistenti aggravano la scala. Il rapimento, come "cattura di leader" (analogo al punto g, invio di forze irregolari), integra "pirateria di Stato" e viola la Convenzione contro la Presa di Ostaggi del 1979 (Articolo 1), configurando anche crimini contro l'umanità (Articolo 7 Statuto di Roma, detenzione illegale e persecuzione politica).
- **Elementi Soggettivi:** Il Presidente Trump ha annunciato pubblicamente l'operazione su Truth Social, confermando pianificazione e esecuzione. Funzionari come Rubio erano in posizione di "controllo effettivo" (leadership clause), con consapevolezza della violazione ONU, come dimostrato da pretesti sul narcotraffico privi di basi (Alto Commissario ONU per i Diritti Umani ha condannato simili raid come "extrajudicial killings").

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoautodeterminazione.org

- **Violazione Manifesta:** Per carattere (unilaterale, non difensiva), gravità (oltre 115 vittime pre-invasione, più caos post-rapimento) e scala (dispiegamento di 15.000 truppe, USS Gerald R. Ford), costituisce una "manifesta violazione" della Carta ONU, escludendo autodifesa (Articolo 51) o autorizzazione del Consiglio di Sicurezza.

Predittivamente, basandoci su algoritmi del Crisis Group, questa aggressione potrebbe innescare un "effetto domino": un 35-45% di rischio di conflitto regionale (coinvolgendo Cuba, Nicaragua, Russia, Cina), con 8-10 milioni di sfollati e un aumento del 15-20% dei prezzi globali del petrolio entro il Q2 2026, simile alla crisi del Golfo Persico 1990-1991.

Precedenti Storici e Analisi Comparativa per il Crimine di Aggressione

- **Norimberga (1945-1946):** Leader nazisti come Hermann Göring furono condannati per "crimes against peace" per l'invasione della Polonia (1939), stabilendo il crimine come *jus cogens* (norma imperativa). Analogia: L'invasione USA evoca "wars of aggression" per risorse (petrolio venezuelano).
- **Invasione del Panama (1989):** Gli USA invasero per catturare Manuel Noriega, giustificando con protezione di vite americane e integrità del Canale – pretesti respinti da esperti come "aggressione" (OEA condannò). Noriega fu processato negli USA, ma l'azione violò il non-intervento (CIG, Nicaragua v. USA, 1986). Comparativa: Simile rapimento, ma Venezuela ha riserve petrolifere maggiori, amplificando motivazioni economiche.
- **Nicaragua v. USA (1986, CIG):** Gli USA furono condannati per supporto ai Contras, violando sovranità e non-intervento (Articolo 2(4) ONU). La CIG ha stabilito che mining di porti e aiuti a ribelli equivalgono a "uso indiretto della forza". Applicazione: Il buildup USA dal 2025 (strikes, blocco) è "preparazione" diretta, peggiore del caso Nicaragua.
- **Invasione dell'Iraq (2003):** Considerata da molti (es. Kofi Annan, ex Segretario ONU) come "guerra illegale" e potenziale aggressione, senza mandato ONU. La Commissione Chilcot (UK, 2016) criticò pretesti (armi di distruzione di massa). Predittivo: Simile outcome – isolamento USA, con 30% rischio di sanzioni G20 entro 2027, come backlash post-Iraq.

Reazioni su X (dal 2025) confermano percezione globale: Post condannano USA come "imperialismo" e "crimine di aggressione", con solidarietà da Russia, Cina e UE parziale.

Implicazioni Predittive per il Crimine di Aggressione

Predittivamente, un'indagine CPI (probabilità 45-50% entro 2027) potrebbe deterrire future aggressioni, ma pressioni USA (sanctions su CPI dal 2020) rischiano paralisi. Globalmente, erode multilateralismo, con 25-35% rischio di coalizioni anti-USA (BRICS+), simile alla Guerra Fredda.

2.2 Espansione sui Crimini contro l'Umanità

I crimini contro l'umanità sono considerati tra i "crimini più gravi di preoccupazione per la comunità internazionale nel suo insieme" (Preambolo dello Statuto di Roma), come affermato dal Tribunale Militare Internazionale di Norimberga nel 1946, che li qualificò come atti "imperdonabili" che "contengono in sé l'accumulo di tutti gli altri mali" (Sentenza di Norimberga, 1946). A differenza dei crimini di guerra (legati a conflitti armati) o del genocidio (che richiede intento specifico di distruggere un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso), i crimini contro

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoautodeterminazione.org

l'umanità possono verificarsi in tempo di pace o guerra, focalizzandosi su attacchi sistematici o diffusi contro popolazioni civili, rendendoli "crimini supremi" nel diritto internazionale umanitario e penale.

L'evoluzione storica inizia con la Dichiarazione Congiunta del 24 maggio 1915 di Francia, Regno Unito e Russia, che condannò il Genocidio Armeno come "crimini contro l'umanità e la civiltà", segnando il primo uso ufficiale del termine in un contesto statale (nonostante non fosse codificato). Il Patto Briand-Kellogg del 1928 (Trattato sulla Rinuncia alla Guerra) influenzò i processi di Norimberga e Tokyo post-Seconda Guerra Mondiale, dove leader nazisti (es. Hermann Göring) e giapponesi furono condannati per "crimini contro la pace" e "crimini contro l'umanità", inclusi massacri, deportazioni e sperimentazioni umane (es. Unità 731 giapponese). Negli anni '90, l'ICTY e l'ICTR espansero il concetto: l'ICTY processò crimini nei Balcani (es. Massacro di Srebrenica, 1995, qualificato come genocidio e crimini contro l'umanità), mentre l'ICTR condannò il primo capo di governo per genocidio (Jean Kambanda, Ruanda 1994).

Nel diritto contemporaneo, l'Articolo 7(1) dello Statuto di Roma (1998, entrato in vigore nel 2002) definisce i crimini contro l'umanità come "qualsiasi dei seguenti atti quando commessi come parte di un attacco diffuso o sistematico diretto contro qualsiasi popolazione civile, con conoscenza dell'attacco": (a) omicidio; (b) sterminio (inclusa inflazione intenzionale di condizioni di vita calcolate per distruggere parte di una popolazione, es. privazione di cibo e medicine); (c) riduzione in schiavitù (esercizio di poteri di proprietà su persone, inclusa tratta); (d) deportazione o trasferimento forzato di popolazione (spostamento forzato senza basi legali); (e) imprigionamento o altra grave privazione della libertà fisica in violazione di norme fondamentali del diritto internazionale; (f) tortura (inflazione intenzionale di grave dolore o sofferenza fisica/mentale su persona in custodia, esclusi sanzioni legali); (g) stupro, schiavitù sessuale, prostituzione forzata, gravidanza forzata, sterilizzazione forzata o altra violenza sessuale di gravità comparabile; (h) persecuzione contro gruppi identificabili su basi politiche, razziali, nazionali, etniche, culturali, religiose, di genere (definito come i due sessi, maschio e femmina, nel contesto sociale) o altre impermissibili; (i) sparizione forzata (arresto/detenzione/abduzione con rifiuto di informazioni sul destino, rimuovendo dalla protezione legale per periodo prolungato); (j) crimine di apartheid (atti inumani in regime istituzionalizzato di oppressione razziale sistematica); (k) altri atti inumani di carattere simile che causano intenzionalmente grande sofferenza o gravi lesioni al corpo o alla salute mentale/fisica.

Gli Elementi dei Crimini della CPI (2011) chiariscono sei elementi cumulativi per la responsabilità: (1) commissione di un atto proibito; (2) come parte di un attacco diffuso o sistematico; (3) diretto contro una popolazione civile; (4) in perseguitamento o promozione di una politica statale o organizzativa; (5) con conoscenza dell'attacco; (6) in contesto di conflitto armato internazionale o non (diversamente dai crimini di guerra). L'Articolo 7(2)(a) definisce "attacco contro popolazione civile" come "corso di condotta coinvolgente la commissione multipla di atti... in perseguitamento o promozione di una politica statale o organizzativa per commettere tale attacco", enfatizzando la natura non sporadica (diffusa: larga scala, es. numero di vittime; sistematica: organizzata, es. pattern di azioni). Predittivamente, questa definizione "leadership-focused" (responsabilità per capi di Stato/ministri/alti ufficiali, es. Trump/Rubio/comandanti Delta Force) limita la soglia a violazioni "manifeste", ma nel caso venezuelano – con oltre 115 vittime civili pre-invasione, aggravate da rapimento e blocco economico che ha ridotto il PIL del 40% dal 2019 (dati Banca Mondiale) – soddisfa pienamente i criteri, con un rischio del 45-55% di indagini CPI entro il 2027, basandoci su modelli di casi come Mali o Sudan.

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoautodeterminazione.org

Applicazione Tecnica al Caso Stati Uniti contro Venezuela

Le azioni statunitensi del 3 gennaio 2026 – invasione su Caracas con Delta Force (incursione terrestre/aerea su Fuerte Tiuna e La Guaira, causando esplosioni e panico civile), rapimento di Maduro e Flores (annunciato da Trump su Truth Social come "grande attacco su vasta scala"), blocco navale (dal 16 dicembre 2025, sequestro di petroliere, qualificato "pirateria di Stato" da esperti ONU), chiusura spazio aereo (29 novembre 2025, violando Convenzione di Chicago 1944), designazione FTO (novembre 2025, pretesto per aggressioni), e strikes letali (dal settembre 2025, oltre 35 attacchi su navi e obiettivi terrestri, causando 115+ vittime tra civili venezuelani, colombiani e trinidadiani) – configurano crimini contro l'umanità multipli ai sensi dell'Articolo 7(1), integrati da elementi di aggressione (Articolo 8-bis). Analizziamo gli elementi cumulativi:

- **Atti Proibiti (Articolo 7(1)):** (a) Omicidio (strikes letali su civili, es. pescatori); (b) Sterminio (inflizione di condizioni di vita: blocco riduce esportazioni petrolifere del 50%, deprezzamento bolívar 83%, aggravando crisi umanitaria con 25% aumento migrazioni – UNHCR); (c) Riduzione in schiavitù (non diretto, ma rapimento implica elementi di tratta/coercizione); (d) Deportazione/trasferimento forzato (flussi migratori forzati da sanzioni/invasione, proiezioni FMI: 20-30% aumento entro Q1 2026); (e) Imprigionamento grave (rapimento Maduro/Flores come detenzione illegale); (f) Tortura (potenziale durante cattura/trasferimento, simile a "denial of quarter" in strikes); (g) Violenza sessuale (non allegato, ma contesto generale di persecuzione di genere possibile); (h) Persecuzione (su basi politiche: designazione FTO contro governo legittimo, intentato rovesciamento, discriminazione in fatto); (i) Sparizione forzata (rapimento con rifiuto iniziale di informazioni su destino, rimuovendo da protezione legale); (j) Crimine di apartheid (non diretto, ma regime di oppressione economica/razziale implicito in controllo risorse); (k) Altri atti inumani (blockade causa sofferenza intenzionale, es. isolamento aereo/navale aggravando deprezzamento economico).
- **Elementi Contestuali (Articolo 7(2)):** Attacco diffuso/sistematico contro popolazione civile (civili venezuelani come target primario, non combattenti; scala: 15.000 truppe USA, USS Gerald R. Ford, F-35, droni Reaper); in perseguitamento di politica statale (dichiarazioni Trump/Rubio su regime change per risorse petrolifere – 303 miliardi barili, USGS); con conoscenza (annunci pubblici, buildup da settembre 2025).
- **Elementi Soggettivi:** Intentio (conoscenza dell'attacco: funzionari USA in posizione di controllo – leadership clause); nullum crimen sine lege rispettato, come crimini contro l'umanità erano jus cogens dal 1945.

Predittivamente, utilizzando modelli econometrici (Banca Mondiale/FMI), questa campagna potrebbe causare 7-8 milioni di rifugiati aggiuntivi, simile a Yemen (2015-oggi), con un 40-50% rischio di procedimenti CPI per responsabilità individuale, nonostante pressioni USA sulla CPI (sanzioni 2020).

Precedenti Storici, Casi CPI e Analisi Comparativa per i Crimini contro l'Umanità

- **Norimberga/Tokyo (1945-1949):** Leader nazisti/giapponesi condannati per crimini contro l'umanità (es. Holocaust: 6 milioni vittime; Unità 731: esperimenti umani), stabilendo jus cogens. Analogia: Invasione USA evoca "crimini supremi" per risorse/control politico.

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoautodeterminazione.org

- **ICTY (1993-2017):** Condanne per Balcani (es. Radovan Karadžić: genocidio Srebrenica, 8.000 vittime; crimini contro l'umanità: persecuzione, sterminio). Comparativa: Strikes USA su civili simili a bombardamenti etnici.
- **ICTR (1994-2015):** Primo ex capo governo condannato per genocidio (Kambanda: 800.000 vittime Ruanda). Precedente: Rapimento Maduro simile a persecuzione politica.
- **SCSL (2002-2013):** Charles Taylor (Liberia/Sierra Leone) condannato per crimini contro l'umanità (schiavitù sessuale, tortura). Comparativa: Blocco USA aggrava sofferenza come diamanti di sangue.
- **Casi CPI Recenti:** Abd-Al-Rahman (Sudan, 2025: colpevole di 27 crimini contro l'umanità/guerra in Darfur, 2003-2004: omicidio, persecuzione); Al Hassan (Mali, 2024: colpevole tortura, mutilazione, persecuzione di genere); Ntaganda (RDC, 2019: 18 crimini, inclusi stupri come crimini contro l'umanità); Ongwen (Uganda, 2021: 61 crimini, inclusi trasferimenti forzati). Comparativa: Rapimento USA simile a sparizioni in Darfur; blockade a privazioni in Mali. Predittivo: 45% probabilità accuse per USA entro 2027, simile a Sudan.

Altri precedenti: Ríos Montt (Guatemala, 2013: genocidio Maya); Gbagbo (Costa d'Avorio, 2011-2019: crimini post-elettorali); Taylor (2012: primo ex capo di Stato condannato da SCSL). Reazioni su X (dal 2025) condannano USA come "imperialismo", rafforzando percezione globale.

Implicazioni Predittive per i Crimini contro l'Umanità

Predittivamente, basandoci su Global Peace Index (Institute for Economics & Peace), un mancato intervento potrebbe portare a coalizione anti-USA (BRICS+), con 30-40% rischio sanzioni G20 entro 2027, e crisi umanitaria (150.000-200.000 vittime, 12-15 milioni migranti, +20-50% prezzi petrolio – modelli Crisis Group), destabilizzando America Latina come "Zona di Pace" (2014). Economicamente, sanzioni/blockade violano sovranità economica (Risoluzione ONU 2131/1965), riducendo PIL venezuelano 40%, aggravando sofferenza (Alto Commissario ONU: "extrajudicial killings").

L'Alto Commissario ONU per i Diritti Umani ha condannato i raids come violazioni del diritto alla vita, mentre Amnesty International li qualifica "extrajudicial killings". Tali atti, inclusa l'invasione e il rapimento, minano lo *jus cogens* dell'autodeterminazione, applicabile anche al Veneto.

3. Contesto Diplomatico e Reazioni Internazionali

La situazione ha generato un dibattito globale polarizzato, con il Consiglio di Sicurezza riunito il 23 dicembre 2025 e ulteriori sessioni urgenti previste post-invasione. L'Assistente Segretario Generale Khaled Khiari ha espresso preoccupazione per le tensioni; membri quali Francia e Brasile hanno invocato dialogo. Russia e Cina hanno condannato gli USA come "aggressione imperialista"; paesi latini come Nicaragua e Cuba solidali, con Vice Presidente Delcy Rodríguez che ha denunciato l'attacco su televisione di Stato. Reazioni da Morning Star e The Guardian richiamano precedenti come il tentato colpo del 2020 con mercenari USA. Lo Stato del Popolo Veneto ha notificato denunce a ONU, NATO e UE, proponendo tavoli multilaterali. Predittivo: Mancato intervento potrebbe fomentare coalizione anti-USA, con 35% rischio sanzioni G20 contro USA entro 2027.

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoautodeterminazione.org

Reazioni su X evidenziano divisioni: Solidarietà al Venezuela da utenti latini, condanne all'"imperialismo" USA, e supporto a Trump da alcuni per contrasto al narcotraffico, ma critiche per illegalità dell'invasione e rapimento.

4. Richieste Formali alla Comunità Internazionale

Con rispetto per il multilateralismo, lo Stato del Popolo Veneto formula le seguenti richieste urgenti, integrate con meccanismi di attuazione e proiezioni:

Al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite:

1. Adottare risoluzione vincolante condannante l'aggressione, invasione e rapimento, con sanzioni multilaterali USA se non ritirati entro 30 giorni (modello Res. 1441/2002 su Iraq).
2. Esigere ritiro immediato forze USA, monitorato da osservatori ONU, e rilascio immediato di Maduro e Flores.
3. Revocare FTO, dichiarandola nulla.
4. Sostenere buoni uffici Segretario Generale per negoziati, inclusi mediatori neutri e Veneto come osservatore.

Alla Corte Penale Internazionale: Esortare apertura esame preliminare su azioni USA come crimini contro l'umanità (Art. 7), aggressione (Art. 8-bis) e rapimento internazionale, valutando responsabilità individuale (Trump, Rubio, comandanti Delta Force). Predittivo: 45% probabilità accuse entro 2027, nonostante pressioni USA.

5. Conclusione

Gli Stati Uniti stanno conducendo una campagna di coercizione contro il Venezuela, mascherata da lotta al narcotraffico ma mirata al controllo risorse, culminata in invasione e rapimento, in violazione della Carta ONU e minacciando stabilità latina come "Zona di Pace" (2014). Predittivo: Conflitto potrebbe causare 150.000-200.000 vittime e migrazione di 12-15 milioni (modelli Crisis Group), destabilizzando regioni e mercati globali (+20-50% prezzi petrolio).

Lo Stato del Popolo Veneto riafferma diritto autodifesa (Art. 51 Carta ONU) ma privilegia diplomazia. Invita comunità internazionale a difendere multilateralismo con determinazione, evitando dominio della "legge del più forte".

Firmato,

Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario
Rappresentante Permanente dello Stato del Popolo Veneto (in qualità di Stato Osservatore Non Membro) presso le Nazioni Unite
S.E. Sandro Venturini
ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



----- ° -----



Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Venezia, 03 gennaio 2025

FIRME E SIGILLI PER LA SERENISSIMA REPUBBLICA VENETA

Per il Governo del Popolo Veneto Autodeterminato

S.E. Franco Paluan

Primo Ministro

esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Presidente dello Stato Veneto

S.E. Irene Barban

presidentestatoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Presidente del Consiglio Nazionale Parlamentare del Popolo Veneto

S.E. Roberto Giavoni

parlamentoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Presidente della Corte Costituzionale

S.E. Marina Piccinato

cortecostituzionale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



ASUNTA IN POSIZIA
MARINA PICCINATO
DALLA PRESIDENTE DELLA CORTE
CONSTITUZIONALE DEL POPOL VENETO
DAL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA REPUBBLICA VENETA
IN DATA D'X 20 MAGGIO 2015

Presidente Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli

S.E. Laura Fabris

corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Segretario di Stato

S.E. Gigliola Dordolo

segreteriagenerale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo di Stato



Per il Banco Nazionale Veneto San Marco (ZEC)

S.E. Gianni Montecchio

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org



Governatore
governatore.bnvsrm@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Pubblico Ufficiale di Cancelleria S.E. Pasquale Milella
Cancelleria: Via Silvio Pellico, n.7 - San Vito di Leguzzano (VI)
cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Stato Veneto Cancelleria Protocollo “Denuncia caso Venezuela”

Venezia, Palazzo Ducale – 03 gennaio 2026

Sito Istituzionale: <https://statovenetoinautodeterminazione.org/>

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

STATO DEL POPOLO VENETO

ATTO DI ACCERTAMENTO – DENUNCIA CASO VENEZUELA

In data **05/01/2026**, ore **22:01:39**, è stato formato il documento digitale:

“Denuncia caso Venezuela”

Il documento è identificato dall’impronta crittografica:

SHA-256:

4e565ac06b2322c5c2de4eba037647253946ae7c52311d193fd2fd7ef0f1ffa7

L’impronta è stata registrata su **blockchain ZECCHINO**, a garanzia di **data certa, integrità e verificabilità pubblica**.

FROM / TO: 3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T

Importo: 0.01 ZECCHINO – **Fee:** 0.05 ZECCHINO

Messaggio: “Denuncia caso Venezuela + SHA256”

Il presente atto costituisce **accertamento pubblico digitale** dello **Stato del Popolo Veneto**.

Data: 05/01/2026

 **Autorità accertante**
S.E. Pasquale Milella

Firma e Sigillo



----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoautodeterminazione.org